

→ **Il primo vero scossone della gara** Lo spagnolo stacca tutti e vince la quindicesima tappa  
→ **Armstrong crolla** Ora è a un minuto e mezzo. Nocentini cede la maglia gialla dopo 8 giorni

# A Contador tappa e primato Pesante ipoteca sul Tour

Con uno scatto nella salita finale, lo spagnolo stacca tutti e vince la 15ª tappa strappando la maglia gialla a Nocentini, in difficoltà fin dall'inizio dell'ultima ascensione. Ottimo Nibali (terzo). Armstrong perde 1'34".

## COSIMO CITO

sport@unita.it

La pistoletta di Alberto Contador prende al cuore il Tour. E stavolta non ci sono santi. Tour in cassaforte, al modo dei grandi. In salita, imperiosamente. Tappa e maglia, addio Nocentini, saltato ma non esploso. Benvenuto in paradiso Vincenzo Nibali, terzo di tappa, sesto nella generale. Ma lo scalpo nella bacheca di Contador, strappato sulla salita di Verbier, a 5 dall'arrivo, con uno scatto secco, uno solo, è quello prezioso e antico di Lance Armstrong. Battuto, nemmeno lui esploso, ancora vivo, secondo, ma sgonfiato dalle vicende quasi definitive, quasi da ultimo atto, della tappa numero 15 del Tour.

## L'ULTIMA SALITA

Chi vince ha sempre, fatalmente ragione. Tappa mite, nel sole del Vallese. Un Tour mite, l'ha deciso l'Astana, l'ha deciso Armstrong. Ritmo leggero, fuga di tanti, controllata fino alla consumazione. Inizia la salita, i migliori iniziano a litigare. Si sfilano Sastre, come fa quando non ha la gamba, ragionevolmente, ma sempre con la stessa faccia. Cede di schianto Pellizotti, ridimensionando l'importanza e i meriti non meritati della maglia a pallini rossi, fatta per chi va in fuga più che per chi va forte davvero in montagna. Ai meno 5 scatta Contador. Il momento delle risposte è rimandato da quasi tutti: Andy Schleck prova a uscire, ma non riesce a rientrare sullo spagnolo. Evans si spegne come un cerino battuto dal vento, ed era solo Verbier, figurarsi un cerino battuto dal mistral del Ventoux. Nibali sale del suo passo, si stacca ma rientra. Armstrong



Alberto Contador affronta una salita della tappa di ieri

non può rispondere al compagno lanciato, ma si vede subito che non ha le gambe. Si fa trascinare da Klöden, raggruma un manipolo intorno a sé, c'è l'incredibile inglese Bradley Wiggins, che veramente rischia, con la cronometro di Annecy, di fare il botto.

Contador respira, la salita è lenta e mai così dura, sennò i distacchi sarebbero definitivi, e invece finisce che Armstrong è fuori sì, ma ancora a 1'37", irrecuperabili in salita, irrecuperabili a cronometro, dove Contador al momento è secondo solo a Cancellara. Nibali arriva terzo, a 1'03", in classifica ne ha solo 5 davanti, il podio è lontano 45", il futuro molto più bello dell'ottimo presen-

te: «Sto là finché la gamba tiene, finché mi fanno rimanere», e dalle curve al radicchio di Montecarlo a Verbier il siculo-toscano ha compiuto il passo che separa il sogno dalla possi-

**Tom Boonen si è ritirato**  
Positivo alla cocaina  
ammesso al Tour, lascia  
a causa della febbre

bilità concreta. Il Tour è chiuso, almeno per la maglia gialla. Poco sotto c'è un rimescolamento generale di sensazioni e carte d'identità che chiedono ragione alla strada, o piuttosto è il contrario. Wiggins ha 29 an-

## LE CLASSIFICHE

Comanda l'Astana  
con tre atleti  
tra i primi quattro

### ARRIVO

1. A. Contador (Spa) in 5h03'58"
2. A. Schleck (Lux) a 43"
3. V. Nibali (Ita) a 1'03"
4. F. Schleck (Lux) a 1'06"
5. B. Wiggins (Gbr) s.t.
6. C. Sastre (Spa) s.t.
7. C. Evans (Aus) a 1'26"
8. A. Klöden (Ger) a 1'29"
9. L. Armstrong (Usa) a 1'35"
10. K. Kirchen (Lux) a 1'55"

### GENERALE

1. A. Contador (Spa) in 63h17'56"
2. L. Armstrong (Usa) 1'37"
3. B. Wiggins (Gbr) a 1'46"
4. A. Klöden (Ger) a 2'17"
5. A. Schleck (Lux) a 2'26"
6. R. Nocentini (Ita) a 2'30"
7. V. Nibali (Ita) a 2'51"
8. T. Martin (Ger) a 3'07"
9. C. Le Mevel (Fra) a 3'09"
10. F. Schleck (Lux) a 3'25"

ni, ma è al primo Tour preparato a dovere. Andy ne ha 24 e ne vincerà altri, presto. Nibali 25, forse la sua dimensione l'ha trovata galleggiando e ritrovandosi su una salita che è finita troppo presto, mentre lui rimontava e guardava Armstrong dietro, mentre affondava, trainato da una squadra che non l'ha tradito, ma fiocinato dall'unico compagno che non gli si è sottomesso, che non si è sottomesso a una melina lunga 2500 km. Ne mancano mille, e Contador li farà tutti in maglia gialla, attraverso le Alpi, la Provenza, una cronometro. E poi la felicità elisia. Il migliore al mondo è ora, necessariamente, anche il migliore del Tour. ♦